

DETERMINAZIONE n. 154 del 12 luglio 2023

Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Oggetto: Approvazione e pubblicazione del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sulla linea di finanziamento PREVENZIONE, annualità 2023 del Fondo d'Ambito ex L.R. 16/2015.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la L.R. 23/12/2011, n. 23 e ss.mm.ii., recante “*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente*”, che con decorrenza dal 1 gennaio 2012 istituisce l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR);
- lo Statuto dell’Agenzia, approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e ss.mm.ii;
- il *Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi*, approvato con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 17 del 27 aprile 2020;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 72 del 18 luglio 2022, di modifica del macromanigramma dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 4 del 14 aprile 2015, e di individuazione di un periodo transitorio per giungere alla piena operatività dello stesso, nonché l’aggiornamento del funzionigramma approvato con determinazione del Direttore n. 198 del 26 luglio 2022;
- la determinazione n. 98 del 11 giugno 2020, con la quale il Direttore dell’Agenzia ha conferito allo scrivente, Paolo Carini, l’incarico di dirigente dell’Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani;
- l’art. 183, commi 7 e 9 del T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL.;
- il *Regolamento di contabilità*, approvato con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 109 del 20 dicembre 2017;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 126 del 16 dicembre 2022 di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 e del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e successive variazioni;
- la determinazione del Direttore n. 1 del 3 gennaio 2023, “*Approvazione del Piano Esecutivo di gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie*”;
- la determinazione n. 28 del 31 gennaio 2023, “*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)*”;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., *T.U. sull’ordinamento degli EE.LL.*;

premessato che:

- l’articolo 4 della Legge Regionale n. 16 del 30/09/2015, modificato dalla L.R. n. 16 del 18/07/2017 e dalla L.R. n. 10 del 29/11/2019, che ha previsto la costituzione presso ATERSIR di un fondo d’Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, alimentato con risorse regionali e con risorse a carico dei Piani Economico Finanziari dei Comuni della Regione, a partire dall’anno 2016;
- il Regolamento di gestione del Fondo d’Ambito di incentivazione, approvato in sede di attivazione del Fondo con deliberazione di Consiglio d’Ambito n.

16 del 16/04/2016 e successivamente modificato con le deliberazioni di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/02/2017 e n. 28 del 24/03/2017, in base al quale è prevista l'attribuzione di risorse per la realizzazione di Centri Comunali del Riuso e per progetti comunali di riduzione e prevenzione dei rifiuti, da disporre tramite bandi annuali;

richiamata la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 21 del 21/04/2023, con cui:

- sono stati approvati i criteri di alimentazione del Fondo per l'annualità 2023, considerando il contributo previsto da parte della Regione Emilia-Romagna ed il contributo delle quote a carico dei PEF del servizio rifiuti;
- sono state ripartite le risorse disponibili tra le linee di finanziamento previste, in considerazione dei nuovi criteri introdotti dalle modifiche alla L.R. 16/2015 da parte della L.R. 23/2022, prevedendo in particolare risorse pari a Euro 2.443.587,50 a favore delle iniziative RIUSO e PREVENZIONE, previste per l'incentivazione alla realizzazione di centri comunali del riuso e l'incentivazione di progetti comunali di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, in continuità con le linee LFB2 e LFB3 di cui alle precedenti annualità del Fondo;
- è stato confermato, come previsto dal vigente regolamento di gestione del Fondo, di riconoscere tali risorse tramite appositi bandi;

richiamata la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 55 del 29/05/2023 con cui:

- sono state ripartite le risorse disponibili per le attività di prevenzione, prevedendo l'impiego a favore di progetti comunali di prevenzione e riduzione di Euro 2.000.000,00 dalle disponibilità del Fondo 2023, nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili allo scopo sul bilancio annuale dell'Agenzia e/o con risorse dall'avanzo vincolato di amministrazione;
- sono state approvate le linee di indirizzo per la stesura del bando con cui attribuire i contributi della linea PREVENZIONE da parte della struttura tecnica dell'Agenzia, volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - agevolare ed assicurare l'accesso alle risorse del Fondo al maggior numero possibile di Comuni;
 - razionalizzare le tipologie di progetti, con introduzione di nuove tipologie finalizzate allo sviluppo degli obiettivi regionali di prevenzione della formazione dei rifiuti;
 - semplificare i criteri di riconoscimento dei costi, dei punteggi, e dei massimali riconosciuti;
 - ridefinire le priorità di finanziamento;
- è stata data indicazione per una durata di pubblicazione del bando di almeno 90 giorni, al fine di favorire la massima partecipazione da parte degli enti;

dato atto della predisposizione dello schema di bando sviluppato dalla struttura tecnica dell'Agenzia in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, che prevede

un'articolazione coerente con le linee di indirizzo approvate dalla Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 55 del 29/05/2023, con allegati tecnici a supporto della presentazione dei progetti da parte dei Comuni;

ritenuto pertanto opportuno:

- individuare nell'Ing. Alessandro Bazzani il Responsabile del Procedimento per la procedura di selezione delle domande di contributo;
- procedere con l'approvazione e la pubblicazione del bando dalla data odierna sulle pagine internet dell'Agenzia;
- di prevedere che la presentazione delle domande di ammissione al contributo sia possibile dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Agenzia, e fino alle ore 24:00 del giorno 13/10/2023, utilizzando la relativa modulistica che verrà messa a disposizione sul sito internet dell'Agenzia;
- di prevedere che le richieste di chiarimenti potranno pervenire secondo le modalità indicate dal bando entro il 15/09/2023, in modo da permettere all'Agenzia di fornire le risposte in tempi utili a favore di tutti gli enti partecipanti, anche attraverso la sezione delle FAQ implementata nella pagina del sito internet dedicata al bando;
- di dare atto che con successivi atti, a conclusione delle procedure per la formazione della graduatoria di cui al presente provvedimento, si procederà ad impegnare le somme relative ai contributi riconoscibili;

dato atto che, come disposto dall'art. 183, comma 7 del D. Lgs. 267/2000, la presente determinazione è esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del Dirigente competente;

dato inoltre atto che né lo scrivente né il Responsabile di procedimento designato si trovano attualmente in alcuna situazione di conflitto di interesse relativamente a quanto disposto con il presente atto;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consenta di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147-*bis* del D.lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

- 1) di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, in attuazione del Regolamento di gestione del Fondo d'Ambito per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, costituito presso ATERSIR ai sensi della L.R. 16/2015, alla messa a disposizione dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, tramite apposito bando, delle risorse programmate per l'anno 2023 sulla linea di finanziamento

- PREVENZIONE del Fondo, meglio specificate in premessa, per complessivi Euro 2.000.000,00;
- 2) di individuare quale Responsabile del Procedimento, per le procedure di selezione delle domande e di formazione delle graduatorie di finanziamento, l'Ing. Alessandro Bazzani,
 - 3) di approvare il bando ed i relativi allegati tecnici:
 - Allegato I – Schema di relazione di accompagnamento (in formato editabile);
 - Allegato II – Progetti sperimentali (in formato .pdf);
 - Allegato III – Approfondimenti, note, esempi, FAQ (tramite link a file condiviso, sottoposto a successivi periodici aggiornamenti);per l'attribuzione degli incentivi per progetti comunali di riduzione dei rifiuti, allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge;
 - 4) di pubblicare il bando ed i relativi allegati di cui al presente atto sull'Albo Pretorio, sulle pagine "Amministrazione trasparente" dalla data odierna e fino a tutto il 13 ottobre 2023 e di darne pubblicità alle Amministrazioni locali della Regione Emilia-Romagna attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia;
 - 5) di disporre che il termine entro il quale sarà possibile ai soggetti potenzialmente beneficiari depositare la domanda di contributo, con le modalità previste nel bando allegato, è fissato al 13 ottobre 2023 alle ore 24:00;
 - 6) di prevedere che nella pagina del sito internet dell'Agenzia <https://www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2023> siano messi a disposizione gli allegati tecnici al bando come definiti al precedente punto 3);
 - 7) di prevedere che le richieste di chiarimenti potranno pervenire secondo le modalità indicate dal bando entro il 15/09/2023, in modo da permettere all'Agenzia di fornire le risposte in tempi utili a favore di tutti gli enti partecipanti, anche attraverso la sezione delle FAQ di cui al punto precedente;
 - 8) di dare atto che con successivi atti, a conclusione delle procedure per la formazione della graduatoria di cui al presente provvedimento, si procederà ad impegnare le somme relative ai contributi riconoscibili;
 - 9) di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;
 - 10) di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Il Dirigente
Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani
Paolo Carini
(documento firmato digitalmente)

Allegato alla determinazione n. 154 del 12 luglio 2023

Oggetto: **Approvazione e pubblicazione del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sulla linea di finanziamento PREVENZIONE, annualità 2023 del Fondo d'Ambito ex L.R. 16/2015.**

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 183, comma 7, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Direttore
Responsabile *ad interim*
dell'Area Amministrazione e Supporto
alla Regolazione
Vito Belladonna
(*documento firmato digitalmente*)

Data di esecutività
Bologna, 12 luglio 2023

**FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE
E RIDUZIONE DEI RIFIUTI EX L.R. 16/2015**

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER
LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNALI DI
RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI
ANNO 2023**

Il presente bando è emanato in attuazione del Regolamento per la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla riduzione e prevenzione dei rifiuti (d'ora in poi anche "Fondo") istituito presso ATERSIR ai sensi della L.R. 16/2015 e ss.mm.ii., approvato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito nr. 28 del 24 marzo 2017, al fine del riconoscimento di contributi per progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti a valere sull'annualità 2023 del Fondo.

Il bando è redatto secondo i principi e obiettivi della L.R. 16/2015, del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB), della Strategia regionale #PlasticfreER e del Regolamento per la Gestione del Fondo, nonché delle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 55 del 29/05/2023, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, e mette a disposizione le risorse disponibili sull'annualità 2023 del Fondo d'Ambito, integrate dalle risorse residue derivanti da precedenti annualità.

Sommario

1. SOGGETTI BENEFICIARI	3
2. TIPOLOGIE DI PROGETTI	3
3. NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI E TEMPISTICHE	5
4. INTERVENTI AMMISSIBILI E COSTI ELEGGIBILI A CONTRIBUTO	5
<i>COSTI NON ELEGGIBILI A CONTRIBUTO*</i>	6
<i>COSTI PIENAMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO**</i>	6
<i>COSTI PARZIALMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO</i>	6
<i>COSTI ACCESSORI</i>	6
<i>ELEGGIBILITÀ DEI COSTI PER PROGETTI SPERIMENTALI</i>	7
<i>ELEGGIBILITÀ DELL'I.V.A.</i>	7
<i>ELEGGIBILITÀ DEI COSTI PER CASE DELL'ACQUA</i>	7
5. MONITORAGGIO DEI RISULTATI	7
6. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	8
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	10
8. FORMAZIONE GRADUATORIA	11
9. RENDICONTAZIONE DEI COSTI E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	13
10. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	14
11. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	15
12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	17
ALLEGATI TECNICI AL BANDO*	17

1. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda e risultare beneficiari di contributo i seguenti Enti Locali presenti in Regione Emilia-Romagna:

- Comuni
- Unioni di Comuni
- Province e Città Metropolitana di Bologna

Gli enti possono presentare domanda come singoli soggetti attuatori, oppure come capofila per progetti proposti insieme ad altri Enti Locali.

Il contributo riconosciuto ad un progetto presentato è assegnato esclusivamente all'Ente Locale che ha presentato la domanda, anche in caso di progetti che coinvolgono più soggetti pubblici e/o privati, che risulta quindi come ente beneficiario; l'ente beneficiario è unico responsabile nei confronti di ATERSIR per la realizzazione del progetto, è tenuto a verificare il rispetto di quanto proposto secondo i termini disciplinati dal presente bando, ed è responsabile degli obblighi di rendicontazione delle spese sostenute e degli ulteriori obblighi di rendicontazione non finanziaria previsti dal presente bando.

Costituisce pre-requisito per la partecipazione al bando l'aver messo in atto una o più azioni per la riduzione dei prodotti in plastica monouso, nel rispetto di quanto previsto dal punto 12 della strategia #PlasticfreER di cui alla D.G.R. nr. 2000 del 11/11/2019 della Regione Emilia-Romagna, e averlo formalmente comunicato ad ATERSIR.

Gli enti che non soddisfano tale requisito possono partecipare al bando solo con un progetto di prevenzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso della tipologia "Progetti abilitanti", come specificato nel seguente articolo.

2. TIPOLOGIE DI PROGETTI

Le tipologie di progetti ammissibili sono le seguenti:

- **Progetti abilitanti (cfr. strategia #PlasticfreER, punto#12)**

Iniziative di prevenzione dei rifiuti da prodotti di plastica monouso, che permettono al Comune/ente proponente di garantire il rispetto del requisito di cui al punto 12 della strategia #PlasticfreER ai fini dell'accesso ai contributi del Fondo;

- **Progetti standard**

Iniziative volte alla riduzione e/o prevenzione della formazione dei rifiuti attraverso attività e investimenti che possono essere:

- di stretta competenza dell'Ente Locale proponente (o degli Enti), che attua il progetto direttamente, tramite appositi affidamenti di servizi e forniture ai sensi del "Codice dei contratti pubblici" e/o tramite convenzioni con Enti del Terzo Settore, provvedendo autonomamente al coinvolgimento dei soggetti destinatari

- o del progetto (cittadini, attività produttive, associazioni, enti);
- o svolti dall'Ente locale proponente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, che promuovono e realizzano le attività di prevenzione, in tutto o in parte, previa stipula di accordi convenzionali con l'Ente Locale (unico o capofila di più enti) richiedente il contributo; per questi progetti l'Ente Locale richiedente svolge il ruolo di coordinamento, supporto e agevolazione a favore dei soggetti privati o degli altri enti (ad es.: Atenei, dipartimenti universitari, istituti di formazione, esercizi della ristorazione, attività ricettive, esercizi commerciali, stabilimenti balneari, organizzatori di eventi, fiere); l'Ente Locale richiedente rimane responsabile finale nei confronti dell'Agenzia per il contributo riconosciuto.

Rientrano in questa categoria anche progetti complessi che prevedano la realizzazione di **infrastrutture pubbliche** funzionali ed effettivamente utilizzate ai fini della prevenzione dei rifiuti. A titolo esemplificativo e non esaustivo, tali infrastrutture possono riguardare impianti industriali per il lavaggio per contenitori riutilizzabili (per favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso), biblioteche degli oggetti (per favorire la condivisione di beni tra privati), repair café (per incentivare la riparazione dei beni), empori solidali (per il recupero e la donazione di eccedenze di prodotti alimentari e/o non alimentari).

- **Progetti sperimentali**

Progettazione e prototipazione di nuove iniziative di prevenzione della formazione dei rifiuti legate a specifici contesti innovativi, individuati tra quelli considerati nella D.G.R. 889/2022, in particolare per quanto riguarda i seguenti specifici settori di impiego dei beni monouso (meglio dettagliati nell'Allegato II al presente bando):

1. cassette monouso per ortofrutta nei mercati rionali e nella piccola distribuzione;
2. cassette in EPS per prodotti ittici nei mercati all'ingrosso, GDO, piccola e media distribuzione;
3. articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande nelle attività che effettuano il servizio da asporto e/o la consegna a domicilio (food delivery);
4. contenitori monouso per la vendita di prodotti alimentari, guanti, sacchetti ultraleggeri per ortofrutta e shoppers nelle attività di commercio al dettaglio.

Per i progetti sperimentali, si ritiene opportuno prevedere specifiche modalità di rendicontazione dei risultati e dei costi, oltre a criteri semplificati di riconoscimento dei costi eleggibili.

La presentazione dei progetti sperimentali presuppone la preventiva sottoscrizione di accordi preliminari (lettera di intenti) approvata dai principali stakeholder di filiera, il cui coinvolgimento è necessario alla realizzazione del progetto, da presentare all'atto della partecipazione al bando.

3. NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI E TEMPISTICHE

I Comuni che NON abbiano già garantito il requisito di cui al punto 12 della strategia #PlasticfreER possono presentare domanda e risultare beneficiari di un solo progetto della tipologia "Progetto abilitante", e in tal caso non possono presentare progetti di altre tipologie. Non vi sono invece limiti al numero di progetti presentabili (direttamente o per tramite di progetti sovracomunali presentati da altri enti capofila) delle altre tipologie (progetti standard e progetti sperimentali) da parte dei Comuni/Unioni che abbiano già garantito il requisito di cui al punto 12 della strategia #PlasticfreER.

I progetti presentati devono avere come orizzonte temporale di realizzazione il **periodo di riferimento** del presente bando, tra il **01/01/2023 e il 31/12/2024**.

Il periodo di riferimento può essere esteso oltre tale limite in caso di progetti complessi che prevedano l'allestimento di **infrastrutture pubbliche** (si veda l'art.2 per alcuni esempi di infrastrutture pubbliche), la cui realizzazione dovrà comunque essere avviata entro il 31/12/2024. La richiesta di estensione del periodo di riferimento deve essere adeguatamente motivata nella proposta progettuale e, qualora valutata positivamente da parte di ATERSIR, comporta lo slittamento dei termini previsti per la rendicontazione.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI E COSTI ELEGGIBILI A CONTRIBUTO

Sono ammissibili interventi di riduzione della produzione dei rifiuti coerenti con le indicazioni e gli obiettivi della L.R. 16/2015, del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (2022-2027) e dei Piani d'Ambito, nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate.

Non sono ammissibili interventi di gestione dei rifiuti, né di riduzione della produzione di una tipologia di rifiuti ottenuta aumentando rifiuti di altre tipologie (ad esempio riduzione di rifiuti indifferenziati tramite aumento della raccolta differenziata, o riduzione dei rifiuti plastici attraverso la sostituzione di prodotti in plastica monouso con prodotti monouso in materiali compostabili). In considerazione del quadro normativo e regolatorio nazionale¹, non si considerano inoltre ammissibili a contributo le iniziative che prevedono la gestione in autonomia dei rifiuti da parte del produttore, come ad esempio le attività di autocompostaggio (compostaggio domestico e/o di comunità), le quali, pur riducendo il quantitativo di rifiuti conferito al servizio pubblico di raccolta, non comportano una effettiva riduzione della loro produzione.

Requisiti di base di tutte le attività sono la **effettività** e la **misurabilità** della riduzione dei

¹ Il D.lgs. 116/2020 ha introdotto all'art. 182-ter del T.U.A. nuove e specifiche disposizioni per la gestione dei rifiuti organici, individuando l'autocompostaggio sul luogo di produzione come una delle misure di gestione dei rifiuti utili al rispetto degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti organici. In coerenza con tale approccio, l'autocompostaggio viene inoltre contemplato nel computo delle raccolte differenziate, qualora svolto nel rispetto dei criteri e procedure indicati dalla D.G.R. 2218/16 della Regione Emilia-Romagna, nonché dal DM 29/11/2016 relativo al compostaggio di comunità;

rifiuti conseguibile ed effettivamente conseguita grazie al progetto proposto; le attività da cui si attendono effetti di prevenzione che non siano misurabili, e quindi non misurati in sede di rendicontazione, non possono essere ammesse a contributo.

I costi previsti all'interno di un progetto sono considerati **eleggibili** in misura diversa ai fini del contributo, secondo i seguenti criteri:

COSTI NON ELEGGIBILI A CONTRIBUTO*

Costi non eleggibili in nessuna misura ai fini del contributo:

- quando relativi all'acquisto di beni e servizi riconducibili ad attività non direttamente correlate e finalizzate alla prevenzione dei rifiuti, anche se svolte insieme ad altre attività che invece lo sono.

* Criterio valido per tutte le tipologie progettuali

COSTI PIENAMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO**

Costi eleggibili ai fini del contributo al 100% del loro valore:

- quando relativi all'acquisto di beni e servizi riconducibili ad attività (ivi incluse le attività di formazione) che consentono di ridurre la produzione di rifiuti con effetto duraturo, valutato in almeno 3 anni;

** Il vincolo dei 3 anni e le relative obbligazioni in materia di rendicontazione tecnica di monitoraggio descritte nel seguito si applicano solo ai progetti standard;

COSTI PARZIALMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO

Costi eleggibili ai fini del contributo al 50% del loro valore:

- quando relativi all'acquisto di prodotti e servizi che non consentono di ridurre la formazione di rifiuti in modo duraturo (per almeno tre anni) ma solo temporaneo.
- quando relativi al riconoscimento di contributi a soggetti privati (cittadini, attività produttive, associazioni) per l'acquisto o il noleggio di prodotti o servizi che consentano di ridurre la produzione di rifiuti (es. contributi alle famiglie per l'acquisto di pannolini lavabili, contributi ad associazioni che acquistano stoviglie durevoli per eco-feste; contributi ad enti del terzo settore per l'acquisto di un abbattitore per la corretta conservazione degli alimenti provenienti dal recupero di eccedenze alimentari etc...).

COSTI ACCESSORI

Relativi all'acquisto di beni e servizi riconducibili ad attività di ricognizione, analisi, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione: sono eleggibili a contributo al 100% o al 50%, a seconda che siano attribuibili a costi pienamente o parzialmente eleggibili a contributo come sopra indicati.

ELEGGIBILITÀ DEI COSTI PER PROGETTI SPERIMENTALI

Per i progetti sperimentali, tutti i costi pertinenti ed effettivamente sostenuti e documentati sono considerati pienamente eleggibili a contributo, ivi inclusi i costi per attività di consulenza, coordinamento e monitoraggio affidati a soggetti esterni qualificati e i costi per la realizzazione di studi per l'analisi degli impatti ambientali, sociali ed economici della soluzione proposta sulla base dei dati e delle evidenze emerse nel corso della sperimentazione. Non si applica, pertanto il vincolo relativo alla durata nel tempo (almeno 3 anni) degli effetti di riduzione dei rifiuti al fine di poter qualificare una voce di spesa come pienamente eleggibile a contributo. Non sono comunque ammissibili a contributo i costi per attività che non siano direttamente e concretamente finalizzate ed effettivamente funzionali al corretto svolgimento della sperimentazione.

ELEGGIBILITÀ DELL'I.V.A.

Il costo dell'I.V.A. va evidenziato nei quadri economici della domanda e può essere coperto dal contributo riconosciuto esclusivamente nei casi in cui detta imposta costituisce un costo non recuperabile per il beneficiario.

ELEGGIBILITÀ DEI COSTI PER CASE DELL'ACQUA

Considerato che le case dell'acqua sono in generale una mera alternativa a più semplici dispositivi per l'erogazione dell'acqua di rete quali le fontanelle pubbliche, le spese per l'acquisto e installazione delle case dell'acqua sono ammissibili ma parzialmente eleggibili a contributo (al 50% del loro valore), e solo qualora siano soddisfatti i requisiti tecnici specificati nell'allegato tecnico al bando.

I costi devono essere adeguatamente dettagliati nella relazione di accompagnamento, e giustificati con specifica evidenza riferita ai criteri di eleggibilità a contributo.

Maggiori dettagli ed esempi nel merito dell'eleggibilità dei costi sono riportati nell'Allegato III, che verrà periodicamente aggiornato anche durante il periodo di pubblicazione del bando.

ATERSIR si riserva in ogni caso il diritto di valutare la congruità dei costi presentati rispetto agli obiettivi del progetto, e di richiedere al proponente eventuali modifiche e integrazioni ritenute opportune.

5. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Il monitoraggio dei risultati ottenuti dal progetto in termini di riduzione o prevenzione della formazione di rifiuti assume un ruolo preminente nella valutazione tecnica dei progetti presentati (e conseguentemente nella valutazione di congruità economica degli stessi);

ciascun progetto presentato deve pertanto prevedere una stima iniziale adeguatamente giustificata degli obiettivi previsti (anche perché oggetto di valutazione ai fini della priorità di accesso alla graduatoria), e deve prevedere una proposta di monitoraggio dei risultati ottenuti che sia coerente con la complessità del progetto presentato. I risultati dei monitoraggi svolti devono essere forniti su richiesta di ATERSIR, secondo modalità che verranno in seguito specificate, con periodicità dipendenti dalle tipologie dei progetti:

- per i progetti abilitanti è necessario fornire almeno un monitoraggio dei risultati ottenuti, entro il periodo di riferimento del bando (fine 2024);
- per i progetti sperimentali è necessario fornire i risultati dei monitoraggi con una cadenza da prevedere già nel progetto iniziale, al minimo semestrale e al massimo bimestrale;
- per i progetti standard è necessario fornire il monitoraggio dei risultati almeno una volta entro il periodo di riferimento del bando (fine 2024) per progetti che non abbiano costi pienamente eleggibili, e ad almeno una volta all'anno per tre anni per progetti che abbiano costi pienamente eleggibili a contributo. Eventuali criticità emerse successivamente alla conclusione del progetto che abbiano ostacolato l'efficacia dello stesso e compromesso la capacità di contribuire alla riduzione dei rifiuti nel tempo dovranno essere opportunamente documentate e circostanziate al fine di dimostrarne l'indipendenza dalla volontà e dalle possibilità di azione del beneficiario.

La restituzione dei risultati di monitoraggio, redatta secondo lo schema tipo che sarà messo a disposizione da ATERSIR, dovrà evidenziare i risultati di prevenzione raggiunti nel tempo e lo stato di conservazione e di utilizzo dei beni e delle attrezzature acquistate grazie al bando.

Per i progetti sperimentali, considerata la particolare natura di questi ultimi, la rendicontazione dovrà includere anche una valutazione complessiva della sperimentazione condotta al fine di evidenziare eventuali criticità e/o opportunità del modello proposto (es. sul piano tecnico, economico, operativo, ambientale) e possibili elementi che ne potrebbero ostacolare o favorire la diffusione.

6. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

I contributi riconosciuti sono a fondo perduto, e sono esclusivamente imputati ed erogati a favore dell'ente pubblico beneficiario che ha presentato la domanda di partecipazione, secondo termini e modalità descritti nel seguito.

Gli enti locali beneficiari realizzano le attività e gli investimenti previsti dai progetti presentati direttamente o tramite appalti di lavori e/o servizi, o tramite accordi e convenzioni con altri soggetti pubblici o privati che concorrono materialmente alla realizzazione e monitoraggio delle iniziative, nel rispetto delle normative vigenti. Il

soggetto proponente resta in ogni caso l'unico beneficiario diretto del contributo riconosciuto da ATERSIR, ed è tenuto all'ottenimento del **Codice Unico di Progetto** (codice CUP).

Qualora il Comune intenda far gravare i costi per la realizzazione del progetto di prevenzione sul piano economico finanziario (PEF) del servizio rifiuti (fattispecie espressamente contemplata dal Metodo tariffario rifiuti vigente - MTR2 - che consente l'inserimento dei costi per attività di prevenzione dei rifiuti all'interno della voce CARC), occorre che il contributo riconosciuto in esito al bando sia scomputato a riduzione dei costi sostenuti, onde evitare la duplicazione dei costi a carico degli utenti finali del servizio.

Il contributo riconosciuto dovrà avere un **importo minimo di 2.000,00 Euro**; progetti che presentino una richiesta di contributo inferiore a tale valore non saranno ammessi in graduatoria.

Il massimale di contributo riconoscibile per ciascun progetto è diversificato in base alle tipologie di cui all'art. 2:

- per i progetti abilitanti il massimale di contributo è pari a 5.000,00 Euro;
- per i progetti di tipo sperimentale il massimale di contributo è pari a 50.000,00 Euro;
- per i progetti standard il massimale di contributo dipende dalla popolazione residente nei comuni coinvolti (dato al 31/12/2022):
 - fino a 10.000 abitanti: massimale pari a 20.000,00 Euro
 - fino a 50.000 abitanti: massimale pari a 60.000,00 Euro
 - fino a 100.000 abitanti: massimale pari a 100.000,00 Euro
 - oltre 100.000 abitanti: massimale pari a 200.000,00 Euro

Per i progetti standard, il contributo richiesto può concorrere:

- fino al 100% dei costi eleggibili del progetto, quando i costi eleggibili sono inferiori alla metà del valore del massimale;
- fino al 80% dei costi eleggibili del progetto, per la parte di costi che superano la metà del valore del massimale;

Per i progetti abilitanti e sperimentali il contributo richiesto può concorrere fino al 100% dei costi eleggibili del progetto.

In tutti i casi, il contributo richiesto può essere cumulato con altri contributi pubblici o privati (si intendono provenienti da soggetti non coinvolti nella realizzazione del progetto) al massimo fino al valore dei costi eleggibili.

Nel documento allegato al bando si propongono degli esempi di definizione dell'importo di contributo richiedibile.

In fase di istruttoria delle domande, ATERSIR si riserva la facoltà di rideterminare sia gli importi delle spese ammissibili, sia l'attribuzione di eleggibilità dei costi che non siano

ritenuti congrui e coerenti.

In caso l'Agenzia provveda a rideterminare d'ufficio i costi ammissibili e/o i costi eleggibili a contributo, la percentuale di contributo richiesta rimane invariata, e viene quindi rideterminato l'importo del contributo potenziale.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere presentate ad ATERSIR tramite PEC (indirizzo dgatersir@pec.atersir.emr.it), a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle 24:00 del giorno 13/10/2023.

La PEC trasmessa deve avere come oggetto la dicitura: "Progetti di prevenzione 2023 - domanda di contributo presentata da ... *(indicare nome dell'Ente)* ..., per il progetto denominato ... *(indicare il nome del progetto)* ..., CUP ...*(indicare il CUP del progetto)*".

La domanda deve essere presentata tramite l'apposito modulo in formato .xlsx disponibile nella [sezione del sito internet dell'Agenzia dedicata al Fondo d'Ambito](#).

Il modulo fornito è predisposto con formule e celle precompilate in parte bloccate e non modificabili, e deve essere compilato interamente nelle parti compilabili, senza apporre modifiche allo stesso;

Il modulo deve essere trasmesso in duplice copia: in formato editabile ".xlsx" e firmato digitalmente da un Legale Rappresentante dell'Ente, previa stampa in formato ".pdf".

Alla domanda è necessario allegare la seguente documentazione ai fini dell'istruttoria:

A) Relazione di accompagnamento

La Relazione di accompagnamento, redatta secondo lo schema (Allegato I al bando) è il documento che descrive la proposta progettuale e dovrà avere una lunghezza complessiva massima di 5 pagine (font "Arial"; dimensione carattere 12).

B) Atto di approvazione del progetto (obbligatorio)

Per un progetto comunale, può essere una Determina Dirigenziale, una Deliberazione di Giunta o di Consiglio Comunale; per un progetto sovracomunale, qualora l'Unione non proceda autonomamente secondo le proprie competenze bensì agisca quale capofila o per conto di altri Enti Locali, occorre una convenzione stipulata tra gli enti locali partecipanti;

C) Altri atti o documenti descrittivi dell'iniziativa (eventuali)

Al fine di favorire l'attività istruttoria, è possibile (ma non obbligatorio), allegare alla domanda ulteriori documenti (es. accordi con soggetti privati coinvolti, approfondimenti progettuali, elaborati grafici)

Le domande incomplete, non firmate, pervenute fuori termine o in modalità difformi, o presentate da soggetti non contemplati dal presente bando, sono dichiarate inammissibili e non saranno valutate.

Nella [sezione del sito internet dell'Agenzia dedicata al Fondo d'Ambito](#) saranno resi disponibili ulteriori eventuali chiarimenti tramite FAQ (Allegato III).

8. FORMAZIONE GRADUATORIA

Entro 30 giorni dal termine di presentazione delle domande, ATERSIR verifica l'ammissibilità formale delle proposte progettuali sulla base dei criteri stabiliti dal presente bando, provvede ad eventuali verifiche e chiarimenti direttamente con i proponenti sui contenuti progettuali e sui relativi costi (con eventuale rideterminazione della spesa ammissibile) e procede all'approvazione della graduatoria. In caso pervengano più di 50 domande, il termine del procedimento è aumentato a 60 giorni, fatte salve le eventuali sospensioni ai sensi e ai fini di cui all'art. 2 comma 7 della legge n. 241/90.

La formazione della graduatoria sarà effettuata a cura di ATERSIR sulla base di **tre ordini di priorità** che tengono conto, nell'ordine, della tipologia progettuale, dello stato di avanzamento delle attività (possono essere finanziate anche attività già avviate dopo il 1/1/2023) e dell'impatto atteso del progetto in relazione al potenziale di riduzione della produzione di rifiuti. Secondo lo schema proposto, il "I Ordine" definisce la priorità tra progetti aventi il medesimo "I Ordine", e il "III Ordine" definisce la priorità tra progetti aventi il medesimo "II Ordine".

La priorità riconosciuta ai progetti abilitanti, risponde alla necessità di favorire la più ampia partecipazione dei Comuni che ancora non soddisfano il pre-requisito previsto dal punto 12 della strategia #PlasticfreER per l'accesso alle risorse economiche del Fondo d'Ambito. In seconda battuta, la priorità riconosciuta ai progetti sperimentali, è intesa a stimolare la candidatura da parte dei Comuni di progetti che rispondano alle esigenze emerse nel corso dei lavori della Cabina di regia della Strategia #PlasticfreER. In terza battuta, la priorità riconosciuta agli altri progetti di riduzione dei rifiuti da prodotti monouso e ai progetti di prevenzione degli sprechi alimentari, risponde alla necessità di garantire coerenza con l'importanza assegnata a tali ambiti dalla programmazione regionale in materia di prevenzione dei rifiuti.

I. Ordine di priorità: tipologia progetto

- A. progetti abilitanti (rif. art. 2)
- B. progetti sperimentali (rif. art. 2)
- C. altri progetti di prevenzione dei rifiuti da prodotti monouso
- D. progetti di riduzione degli sprechi alimentari
- E. altre iniziative di prevenzione dei rifiuti

II. Ordine di priorità: fattibilità e tempi di realizzazione

- A. iniziativa realizzata e conclusa
- B. iniziativa avviata, in corso di realizzazione

- C. iniziativa non avviata, con progettazione definitiva/esecutiva approvata e disponibilità certa di risorse finanziarie per la realizzazione
- D. iniziativa non avviata, senza progettazione definitiva/esecutiva, o senza risorse certe (ad esempio progetto che verrà realizzato solo se beneficiario di contributo)

III. Ordine di priorità: quantità di rifiuti (in tonnellate) di cui si stima di prevenire la produzione

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nel merito della riduzione attesa dei rifiuti conseguibile grazie alle attività di progetto, e di una valutazione da parte di ATERSIR dei valori dichiarati rispetto al progetto presentato, ad ogni progetto presentato (fatta eccezione per i progetti sperimentali), sarà assegnata una “classe di impatto” così determinata:

- A. impatto molto elevato: oltre 50 ton
- B. impatto elevato: da 10 a 50 ton
- C. impatto intermedio: da 3 a 10 ton
- D. impatto base: da 0 a 3 ton

Qualora una domanda di contributo sia relativa ad attività diversamente inquadrate entro il “I Ordine” di priorità, a tutta la domanda viene attribuita la priorità stabilita in base ad un principio di prevalenza dei costi ammissibili, che deve essere esplicitata e giustificata nella relazione di accompagnamento e nel modulo di domanda (lo schema di relazione di accompagnamento è disponibile in allegato al bando).

Per privilegiare interventi con effetti duraturi sulla riduzione dei rifiuti, in caso di iniziative che producono effetti per almeno 3 anni, il valore da indicare relativamente al III Ordine di priorità è pari al triplo del valore annuo stimato.

A parità di tutte le altre condizioni, la priorità in graduatoria verrà determinata secondo la data di presentazione dell'istanza.

Le risorse disponibili vengono suddivise, anche in considerazione dei criteri di priorità sopraindicati, nei seguenti plafond destinati alle diverse categorie di progetti:

- 500.000 Euro per progetti abilitanti;
- 500.000 Euro per progetti sperimentali;
- 1.000.000 Euro per progetti standard.

Le risorse non utilizzate per ciascun plafond, così come le risorse disponibili per la linea di finanziamento derivanti da economie o residui delle precedenti annualità del Fondo, saranno messe a disposizione degli altri plafond secondo le priorità già delineate.

L'approvazione della graduatoria può essere parziale e limitata ai progetti appartenenti ad una o più categorie di priorità, qualora le risorse disponibili non siano sufficienti alla copertura di contributi per progetti ricadenti nelle categorie di priorità successive.

9. RENDICONTAZIONE DEI COSTI E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso viene erogato, di norma, a seguito di rendicontazione finale dei costi sostenuti, da presentare entro i successivi due mesi dalla conclusione della realizzazione del progetto (intesa come messa in opera del progetto e pagamento dei relativi costi, indipendentemente dai successivi monitoraggi dei risultati di cui all'articolo 5) e comunque entro e non oltre fine febbraio 2025 (salvo estensione del periodo di riferimento nei casi previsti all'art. 3), utilizzando la modulistica che verrà fornita da ATERSIR.

Per progetti a cui sia stato riconosciuto un contributo pari o superiore a 20.000 Euro, il soggetto beneficiario ha altresì facoltà di richiedere la liquidazione parziale anticipata del contributo, con:

- un acconto del 20% del contributo, ad avvio delle attività;
- una rata del 40% del contributo, a fronte di costi sostenuti maggiori al 60% del contributo previsto, evidenziati in apposita relazione sullo stato di avanzamento delle attività;

Acconto e rata del 40% possono essere richiesti anche insieme, in una rata anticipata unica di importo pari al 60% del contributo previsto; anche in questo caso occorre presentare una relazione sullo stato di avanzamento delle attività da cui si evincano spese già sostenute di importo maggiore alla rata di anticipo richiesta.

La rendicontazione finale dei costi sostenuti dovrà riportare una relazione sintetica sulle attività svolte e il quadro economico dei costi effettivamente sostenuti. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivamente sostenuto non incidono sull'ammontare del contributo concesso e rimangono a totale carico del beneficiario, mentre nel caso i costi effettivamente sostenuti risultino minori di quelli ammessi a contributo, la quota di contributo a fondo perduto sarà proporzionalmente ridotta.

ATERSIR potrà valutare eventuali variazioni rispetto ai progetti presentati, purché preventivamente richieste, a condizione del rispetto dei criteri e degli obiettivi del Bando e nel limite massimo del contributo riconosciuto. Le modifiche che comportassero un peggioramento significativo della valutazione del progetto rispetto a quanto inizialmente presentato (comportando un peggioramento del criterio relativo al III Ordine di priorità per la riduzione dei rifiuti prevista) non possono essere approvate.

Per spese effettivamente sostenute si intendono i pagamenti effettuati dai beneficiari comprovati da fatture quietanzate, documentazione bancaria o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Copia elettronica dei documenti di cui sopra deve essere trasmessa insieme alla richiesta di liquidazione del contributo; l'Agenzia provvede ad eseguire controlli a campione su almeno il 10% delle domande di liquidazione presentate.

La liquidazione dei contributi può avvenire qualora il beneficiario abbia correttamente ottemperato agli obblighi di alimentazione del Fondo, nonché agli obblighi di rendicontazione del servizio rifiuti previsto ai sensi della D.G.R. 754/12, ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo. La liquidazione viene disposta attraverso determinazioni dirigenziali che raccolgono periodicamente (indicativamente tre provvedimenti all'anno) le richieste di liquidazione nel frattempo pervenute; dalla richiesta alla liquidazione possono intercorrere indicativamente dai 30 ai 120 giorni.

Qualora il monitoraggio dei risultati evidenzi scostamenti rispetto ai risultati di riduzione rifiuti dichiarati nel progetto beneficiario di contributo, ATERSIR si riserva la facoltà di applicare decurtazioni agli importi del contributo riconosciuto, in ragione dei mancati obiettivi.

Nel caso in cui il beneficiario non sia in grado, in sede di monitoraggio triennale, di dimostrare che i costi pienamente eleggibili a contributo abbiano effettivamente prodotto effetti duraturi in termini di riduzione della produzione di rifiuti, ATERSIR si riserva di procedere alla rideterminazione delle somme eleggibili a contributo già versate e al recupero di quanto indebitamente percepito dal beneficiario, qualora non ritenga adeguate le motivazioni presentate a giustificazione della mancata rispondenza rispetto alle previsioni iniziali e della indipendenza di tale mancanza dalla volontà e dalle possibilità del soggetto beneficiario.

Qualora l'esito dei controlli evidenzi false dichiarazioni rispetto alla domanda di partecipazione od alla documentazione utile al pagamento del contributo, ovvero in caso di mancato rispetto degli obblighi di cui al presente bando, ATERSIR procederà alla revoca del contributo concesso (oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge).

10. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono tenuti a:

- assicurare la conclusione delle attività entro le previsioni del cronoprogramma, e comunque non oltre il 31/12/2024 (fatta salva l'accettazione da parte di ATERSIR di candidature che prevedono cronoprogrammi oltre tale termine per la realizzazione di infrastrutture pubbliche nell'ambito di progetti complessi, come specificato all'art.3);
- assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli definiti nella domanda;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese eventualmente non coperta da contributo;
- assicurare lo svolgimento delle attività proposte in conformità alle normative di settore e alla disciplina legislativa applicabile, sia per quanto riguarda l'affidamento che per lo svolgimento delle attività;

- ottenere e comunicare all'Agenzia il Codice Unico di Progetto d'investimento pubblico (rif. L.3/2003);
- provvedere ai successivi monitoraggi dei risultati di prevenzione ottenuti previsti per la relativa tipologia di progetto;
- assicurare il mantenimento per almeno 5 anni della proprietà pubblica delle strutture e degli impianti acquistati e/o realizzati grazie al contributo percepito, nonché garantirne la manutenzione e il corretto funzionamento; in caso di mancato rispetto il beneficiario è obbligato alla restituzione del contributo percepito e dei relativi interessi legali. Le strutture e impianti acquistati e/o realizzati grazie al contributo percepito possono essere concesse in comodato d'uso gratuito a soggetti terzi i quali assumono di conseguenza gli obblighi di manutenzione e corretto funzionamento;
- citare la Regione Emilia-Romagna e ATERSIR quali enti sostenitori e finanziatori del progetto tramite la dicitura *"con il contributo di ATERSIR e Regione Emilia-Romagna – Fondo d'Ambito Ex L.R.16/2015"* ed esporne i rispettivi loghi (da richiedere ad ATERSIR) nelle diverse forme di pubblicizzazione dell'operazione, oltre che sui manufatti eventualmente realizzati (ad esempio erogatori e case dell'acqua) e dare debita informazione all'Agenzia delle iniziative di pubblicizzazione attuate tramite stampa e social media;
- predisporre e inviare all'Agenzia (a scopo di divulgazione dei progetti approvati) una descrizione sintetica della proposta progettuale secondo lo schema che verrà fornito da ATERSIR;
- collaborare alle successive attività di monitoraggio e divulgazione dei risultati degli interventi incentivati, promosse da ATERSIR e/o dalla Regione Emilia-Romagna nei 5 anni successivi alla loro realizzazione.

Qualora i soggetti beneficiari intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione ad ATERSIR.

Nel caso di revoca di un contributo già liquidato, il soggetto beneficiario dovrà restituire l'importo percepito incrementato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento.

11. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali saranno trattati in conformità del D.lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che i dati personali comunicati dall'interessato nell'istanza e nella documentazione ad essa allegata, sono necessari e utilizzati esclusivamente per le finalità di cui alla presente istanza e per il tempo necessario, e che le operazioni di trattamento saranno effettuate

con l'ausilio di mezzi cartacei e informatici.

Il trattamento dei dati personali viene effettuato da ATERSIR per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa ma necessaria in quanto indispensabile per l'espletamento delle procedure richieste; il rifiuto del conferimento dei dati oppure la mancata indicazione di alcuni di essi potrà comportare l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria.

I dati personali saranno trattati da personale interno previamente autorizzato e formato per garantirne la tutela. ATERSIR può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui l'Agenzia ha la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Vengono formalizzate da parte dell'Ente istruzioni, compiti e oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

La pubblicazione e divulgazione di dati tecnici ed economici relativi alla richiesta presentata non conterrà dati personali.

L'interessato ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti, con sede in via Cairoli 8/F - 40121 - Bologna, è titolare del trattamento dei dati personali. Il responsabile del trattamento è il Direttore Ing. Vito Belladonna, domiciliato per la carica presso la medesima sede.

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) di ATERSIR, ai sensi dell'art. 37 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD) è Lepida S.p.A., via della Liberazione 15 -40128 - Bologna (dpo-team@lepida.it)

I dati relativi ai soggetti beneficiari sono pubblicati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il presente bando costituisce avvio del procedimento per la disciplina di provvedimenti amministrativi attributivi di vantaggi economici, con riferimento all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Alessandro Bazzani. Copia integrale del presente bando è pubblicata sulla [pagina del sito ATERSIR dedicata al bando](#), oltre che all'Albo Pretorio e nella sezione Amministrazione Trasparente.

Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste per iscritto entro il 15 settembre 2023 all'indirizzo di posta elettronica certificata: dgatersir@pec.atersir.emr.it. L'Agenzia si riserva il diritto di rispondere alle domande di carattere generale direttamente tramite le FAQ che saranno disponibili nella pagina del sito internet dell'Agenzia dedicata al bando.

ALLEGATI TECNICI AL BANDO*

ALLEGATO I – Schema di relazione di accompagnamento

ALLEGATO II – Progetti sperimentali

ALLEGATO II - Approfondimenti, note, esempi, F.A.Q.

* gli allegati sono messi a disposizione nella pagina del sito internet dell'Agenzia [dedicata al bando](#). (<https://www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2023>)



AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

*FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015*

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI COMUNALI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

ANNO 2023

DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 154 DEL 12/07/2023

ALLEGATO I
SCHEMA DI RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

bando disponibile su <https://www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2023>

(in corsivo le note e le opzioni di compilazione, che possono poi essere cancellate)

1. SOGGETTO PROPONENTE

- 1.1. Il soggetto proponente è ...*(indicare la denominazione dell'ente)*..., che presenta la domanda di contributo in qualità di ...*(scegliere tra "singolo soggetto proponente" e "Ente capofila di altri enti locali di seguito indicati")*.....*(Se il soggetto proponente presenta il progetto come ente capofila di altri enti locali, specificare gli altri enti locali che partecipano alla compagine di progetto)*.....

2. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

- 2.1. Il progetto presentato, denominato...*(indicare il titolo del progetto)*... è della tipologia di cui all'art.2 del bando:..*(scegliere tra "Progetto abilitante" ; "Progetto standard" ; "Progetto sperimentale")*
- 2.2. *(in base alla tipologia indicata, usare l'opzione scelta)*

(se la tipologia è "Progetto abilitante")

Con il presente progetto si intende garantire il rispetto del requisito previsto al punto 12 della strategia regionale #PlasticfreER, attuando azioni di riduzione dei prodotti in plastica monouso.

(oppure, se la tipologia è "Progetto standard")

Con riferimento all'articolo 8 del bando è afferente alla/e seguente/i categoria/e *(Qualora il progetto includa azioni che ricadono in più di una categoria, selezionare tutte le categorie di pertinenza)*:

- *Progetto di prevenzione dei rifiuti da prodotti monouso*
- *Progetto di riduzione degli sprechi alimentari*
- *Altre iniziative di prevenzione dei rifiuti*

(oppure, se la tipologia è "Progetto sperimentale")

L'ambito di sperimentazione scelto, tra quelli previsti all'art 2 del bando, riguarda:

- *cassette monouso per ortofrutta nei mercati rionali e nella piccola distribuzione;*
- *cassette in EPS per prodotti ittici nei mercati all'ingrosso, GDO, piccola e media distribuzione;*
- *articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande nelle attività che effettuano il servizio da asporto e/o la consegna a domicilio (food delivery);*
- *contenitori monouso per la vendita di prodotti alimentari, guanti, sacchetti ultraleggeri per ortofrutta, e shoppers nelle attività di commercio al dettaglio.*

- 2.3. *(solo per progetti standard o sperimentali)* Il requisito obbligatorio di partecipazione al bando, di cui al punto 12 della strategia regionale #PlasticfreER, è garantito dalle seguenti azioni di riduzione dei prodotti in plastica monouso già messe in atto:

.....(esplicitare azioni e provvedimenti che garantiscono il rispetto del requisito per i comuni coinvolti).....

- 2.4. Il progetto per il quale si richiede il finanziamento, con riferimento alla fattibilità ed ai tempi di realizzazione di cui all'art. 8: *(scelta singola)*
- *è già stato realizzato e risulta concluso al momento di presentazione della domanda;*
 - *è già stato avviato ma è ancora in corso di realizzazione;*
 - *non è ancora stato avviato ma è stata già approvata la progettazione definitiva/esecutiva e la disponibilità di risorse finanziarie per la sua realizzazione è certa;*
 - *non è ancora stato avviato e non si dispone di una progettazione definitiva/esecutiva o di risorse finanziarie certe per la sua realizzazione. Il progetto verrà realizzato qualora risulti beneficiario del contributo.*

.....(Esplicitare i riferimenti ai procedimenti che descrivono lo stato di avanzamento dell'iniziativa al momento della presentazione: previsione nei programmi dell'ente, livello di progettazione, aggiudicazione, avvio, ecc...).....

3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SUL PROGETTO

- 3.1. Obiettivo/i: *...(descrivere sinteticamente gli obiettivi generali del progetto).....*
- 3.2. Prodotti/rifiuti target: *...(elencare le tipologie di prodotti/rifiuti target del progetto, ovvero quelli che saranno oggetto delle misure di prevenzione: es. stoviglie monouso, contenitori monouso per la somministrazione di alimenti e bevande, pannolini usa e getta, RAEE, rifiuti alimentari, rifiuti tessili/abbigliamento, cassette monouso in EPS per la filiera ittica; cassette monouso per ortofrutta etc....).....*
- 3.3. Descrizione del progetto proposto: *...(descrivere il progetto, avendo cura di evidenziare in maniera distinta le diverse attività indicate nel cronoprogramma di attuazione)(MAX 3 pagine di descrizione)*
- 3.4. Risultati attesi: *...(esplicitare i risultati attesi, in termini di riduzione dei rifiuti, con evidenza della loro durata nel tempo a giustificazione della eleggibilità completa dei costi di cui all'art. 4 del bando)*
- 3.5. Ruoli dei soggetti coinvolti: *(sintetizzare i ruoli di tutti i soggetti coinvolti o che si intende coinvolgere nella realizzazione del progetto)*

Soggetto	Ruolo nel progetto
Soggetto 1

Soggetto 2
Soggetto 3
...

- 3.6. Cronoprogramma di attuazione: *...(inserire il cronoprogramma di attuazione, esplicitando i tempi assoluti previsti per le diverse attività descritte al punto 3.3, con indicazione della data di avvio e conclusione coerenti con il periodo di riferimento del bando di cui all'art. 3. Non sono accettabili cronoprogrammi il cui inizio dipenda dalla data di approvazione del contributo (qualora il progetto presentato presenti caratteristiche di complessità che giustifichino tempi di progettazione, realizzazione e messa in esercizio non compatibili con il periodo di riferimento del bando, occorre giustificare una richiesta di estensione del periodo di riferimento)*

- 3.7. Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto: *...(descrivere le modalità previste per assicurare il rispetto del cronoprogramma)*
- 3.8. Monitoraggio e valutazione dei risultati: *...(solo per i progetti abilitanti e i progetti standard) (esplicitare le modalità previste per la valutazione delle ricadute effettive del progetto rispetto ai risultati di riduzione dei rifiuti attesi)*
- 3.9. Valutazione della fattibilità tecnica/economica: *...(solo per i progetti sperimentali) (descrivere le specifiche attività di monitoraggio, verifica e analisi previste ai fini della valutazione della fattibilità tecnica/economica del modello oggetto della sperimentazione)(esplicitare ed allegare le lettere di intenti o gli accordi preliminari sottoscritti dai principali stakeholder della filiera, a garanzia della fattibilità del progetto)*

4. COSTI DEL PROGETTO

- 4.1. Il progetto prevede le seguenti spese, con riferimento all'articolo 4 del bando: *(dettagliare i costi previsti per ciascuna attività, distinguendo se trattasi di costo ammissibile o non ammissibile, ed evidenziando la eleggibilità ai fini del contributo; la descrizione dei costi deve essere coerente con la sintesi tabellare fornita nel modulo di presentazione della domanda)*
- 4.2. I costi relativi all'IVA sono previsti in carico a e sono pertanto *(recuperabili/non recuperabili)* per un valore di; i costi non recuperabili sono inseriti e dettagliati nel quadro economico del progetto.
- 4.3. Per la copertura dei costi di progetto sono previste le seguenti risorse *(esplicitare provenienza e importi delle coperture previste, con evidenza delle risorse certe*

eventualmente messe a disposizione dagli enti pubblici e dai privati direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto, evidenziando se il contributo richiesto al presente bando è necessario o meno a garantire la fattibilità dell'iniziativa)

.....
.....
.....
.....

- 4.4. Per il progetto (*sono previsti/non sono previsti*) ulteriori contributi pubblici da parte di ... (*dettagliare fonte e importo del contributo*)... e/o contributi privati da parte di ... (*dettagliare fonte e importo del contributo*)...

*FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015*

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI COMUNALI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

ANNO 2023

DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 154 DEL 12/07/2023

**ALLEGATO II
PROGETTI SPERIMENTALI**

bando disponibile su <https://www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2023>

Sommario

A) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO PER ORTOFRUTTA.....	2
B) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO IN EPS PER IL SETTORE ITTICO	3
C) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E/O BEVANDE PER IL CONSUMO DA ASPORTO E PER LE CONSEGNE A DOMICILIO.....	4
D) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA VENDITA DI PRODOTTI DA BANCO NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E DI ALTRI PRODOTTI MONOUSO (GUANTI, SACCHETTI, IMBALLAGGI).....	5

Gli ambiti di sperimentazione sono limitati ai 4 contesti evidenziati all'articolo 2 del bando e descritti sinteticamente nel seguito. Per ognuno di essi vengono richiamati gli elementi di coerenza con la DGR 889/2022 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato i documenti elaborati dai diversi gruppi di lavoro della Cabina di regia della Strategia #PlasticfreER e delineato "le piste per il futuro".

I progetti sperimentali devono prevedere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali attori economici della filiera;
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare "sul campo" il modello oggetto della sperimentazione;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

A) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO PER ORTOFRUTTA

Progetti finalizzati alla sostituzione delle cassette monouso (in plastica, cartone, legno) con cassette riutilizzabili a sponde abbattibili per la logistica distributiva dei prodotti ortofrutticoli destinati alla vendita nei mercati rionali e nella piccola distribuzione commerciale.

Descrizione

Le cassette monouso per ortofrutta sono comunemente utilizzate per la logistica distributiva dei prodotti ortofrutticoli lungo la filiera che va dal produttore al commercio al dettaglio presso punti vendita inseriti o meno all'interno dei mercati rionali. In tali contesti, diversamente dalla grande distribuzione organizzata, dove da anni vengono diffusamente impiegate cassette riutilizzabili a sponde abbattibili, vengono tipicamente utilizzate tre diverse tipologie di cassette monouso: cassette in plastica (polipropilene), cassette in legno e cassette in cartone.

Le proposte progettuali di cui alla linea A), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica della sostituzione delle cassette monouso con alternative basate sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili ed effettivamente inserite in un circuito di riutilizzo nella piccola distribuzione commerciale. La sperimentazione dovrà includere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. aziende ortofrutticole, centro di distribuzione, mercato rionale, commercianti al dettaglio, operatore economico che presta il servizio di noleggio e sanificazione delle cassette riutilizzabili);
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare "sul campo" il modello basato sull'utilizzo di cassette riutilizzabili;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-

Romagna nell'ambito della strategia #PlasticfreER. La sostituzione delle cassette monouso con servizi basati sull'utilizzo di cassette riutilizzabili a sponde abbattibili risulta infatti tra gli obiettivi specifici individuati per il settore alimentare nel Documento di sintesi elaborato dalla Regione Emilia-Romagna che accompagna i report dei gruppi di lavoro della Cabina di Regia (cfr. DGR 889 del 6 giugno 2022).

L'ambito delle cassette monouso in plastica viene infatti evidenziato nel Rapporto del gruppo di lavoro Food con riferimento sia al settore "Agricoltura" che a quello del "Dettaglio". La filiera agricola coinvolta nel tavolo di lavoro evidenzia, tra le principali criticità, la *"Mancanza di alternative sul mercato per la sostituzione degli imballaggi monouso (es. cassette in PP, imballaggi in EPS ecc.) con altri riutilizzabili"*. Analogamente, i soggetti appartenenti al settore "commercio al Dettaglio" evidenziano quale criticità *"l'utilizzo diffuso di cassette in plastica monouso per la logistica distributiva in ingresso di frutta e verdura (dai centri agroalimentari ai dettaglianti/mercati rionali)"* e sottolineano l'opportunità di avviare *"sperimentazioni del modello già adottato con successo nella GDO nel piccolo dettaglio, a partire dai mercati rionali, con il coinvolgimento del centro agroalimentare di riferimento e delle imprese attive sul territorio regionale nell'erogazione del servizio"*,

B) RIDUZIONE DELLE CASSETTE MONOUSO IN EPS PER IL SETTORE ITTICO

Progetti finalizzati alla sostituzione delle cassette monouso in EPS con cassette riutilizzabili a sponde abbattibili per la logistica distributiva dei prodotti ittici destinati alla vendita nella piccola e grande distribuzione commerciale.

Descrizione

Le cassette monouso in EPS sono comunemente utilizzate per la logistica distributiva dei prodotti ittici. Nonostante paghino il contributo ambientale CONAI (CAC) non sono ammesse nella raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Le cassette per pesce di provenienza non-domestica (ad es. pescherie), infatti, secondo quanto disposto dall'allegato tecnico imballaggi in plastica dell'Accordo quadro ANCI-CONAI vigente, sono considerate frazione estranea se rinvenute nella RD conferita in convenzione "in quanto maleodoranti e con forte carica batterica caratteristiche incompatibili con i requisiti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in base alla vigente normativa in materia". Circuiti dedicati di raccolta differenziata e riciclo presentano inoltre importanti problematiche legate principalmente alla logistica, considerato il bassissimo rapporto peso/volume (densità) del materiale, essendo l'EPS costituito per il 98% di aria. Dal punto di vista economico, si è assistito ad un aumento importante del prezzo unitario delle cassette monouso in EPS. Nel giro di soli due anni il prezzo delle cassette di polistirolo è raddoppiato arrivando (a luglio 2022) a 83 centesimi di euro +IVA¹. Tale aumento, favorisce anche sul piano economico il passaggio dal monouso al riutilizzabile.

Le proposte progettuali di cui alla linea B), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica della sostituzione delle cassette monouso in EPS con alternative basate sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili ed effettivamente inserite in un circuito di riutilizzo.

¹ <https://www.corriereromagna.it/pesce-a-cesenatico-nuova-dignita-per-le-cassette-di-plastica>

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- Il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. cooperative di pescatori, pescherie/supermercati, mercato ittico, operatore economico che presta il servizio di noleggio e sanificazione delle cassette riutilizzabili);
- La definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare “sul campo” il modello basato sull’utilizzo di cassette riutilizzabili;
- La predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito della strategia #PlasticfreER. La sostituzione delle cassette monouso in EPS con cassette durevoli e riutilizzabili risulta infatti tra gli obiettivi specifici individuati per il settore alimentare nel Documento di sintesi elaborato dalla Regione Emilia-Romagna che accompagna i report dei gruppi di lavoro della Cabina di Regia (cfr. DGR 889 del 6 giugno”). L’utilizzo diffuso di cassette monouso in polistirolo per il pescato viene infatti rilevata quale criticità per il settore della pesca. Al tempo stesso, viene individuata come opportunità “*la sostituzione delle cassette in EPS con cassette durevoli e riutilizzabili*”;

C) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E/O BEVANDE PER IL CONSUMO DA ASPORTO E PER LE CONSEGNE A DOMICILIO

Progetti finalizzati alla sostituzione dei contenitori monouso per la somministrazione di alimenti e/o bevande per il consumo da asporto/to-go con prodotti riutilizzabili negli esercizi pubblici di ristorazione/somministrazione, nei locali pubblici e nei servizi di catering/consegna a domicilio.

Descrizione

Per la somministrazione di alimenti e bevande per il consumo da asporto/to-go o per il “food delivery”, a casa o in ufficio, vengono tipicamente impiegati contenitori e stoviglie monouso, che, a prescindere dal materiale utilizzato, contribuiscono ad aumentare la produzione di rifiuti e i relativi impatti sull’ambiente e sul consumo di risorse naturali, e il fenomeno del *littering*. La sostituzione dei prodotti monouso con alternative riutilizzabili inseriti in un circuito di riutilizzo richiede il lavaggio dei contenitori una volta riconsegnati dall’utente per consentirne il loro effettivo riutilizzo.

Le proposte progettuali di cui alla linea C), intendono sperimentare la fattibilità tecnica/economica di servizi di noleggio di contenitori riutilizzabili con lavaggio effettuato direttamente dal/dai esercizio/i di somministrazione. Progetti che prevedono investimenti maggiori del massimale previsto per i progetti sperimentali, ad esempio per la realizzazione di infrastrutture centralizzate di lavaggio, potranno essere comunque presentati tra i progetti “standard”, per i quali è prevista la copertura dei relativi costi di progettazione, realizzazione e investimento nei limiti dei massimali previsti dal bando.

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- il coinvolgimento dei principali portatori di interesse: (es. esercizi di somministrazione, operatore economico che presta il servizio di noleggio dei contenitori);
- la definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare “sul campo” il modello basato sull’utilizzo dei contenitori riutilizzabili;
- la predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito della strategia #PlasticfreER. L’importanza della riduzione dei rifiuti da prodotti monouso per la somministrazione di alimenti e bevande viene richiamata all’interno delle relazioni del Gruppo “Food” e del Gruppo “Formazione e informazione” della Cabina di regia della Strategia #PlasticfreER (riportate integralmente all’interno della DGR 889/2022). Nel primo caso (Gruppo food) si evidenzia l’opportunità di *“Promuovere sul territorio regionale la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso nella somministrazione di alimenti e bevande sia sul posto che da asporto, all’interno di una cornice di regole chiare”*; nel secondo caso (Gruppo “Formazione e informazione”) si sottolinea come il compito della comunicazione e della formazione sia quello di *“accompagnare i necessari cambiamenti nei sistemi di gestione fino ai comportamenti individuali, seguendo l’indirizzo europeo”* con particolare riguardo, per quanto qui di rilievo, alle azioni volte a *“favorire, promuovere e stimolare la nascita e il consolidamento di nuovi modelli di business basati sull’utilizzo di prodotti riutilizzabili con particolare riguardo ai seguenti ambiti: Ristorazione/somministrazione di alimenti e bevande per il consumo sul posto e da asporto”*;

D) RIDUZIONE DEI CONTENITORI MONOUSO PER LA VENDITA DI PRODOTTI DA BANCO NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E DI ALTRI PRODOTTI MONOUSO (GUANTI, SACCHETTI, IMBALLAGGI)

Progetti finalizzati alla riduzione dei rifiuti da prodotti e imballaggi monouso nel settore del commercio al dettaglio, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contenitori per alimenti da banco, guanti, sacchetti e shoppers, anche attraverso l’utilizzo di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti.

Descrizione

In Italia, portare i propri contenitori riutilizzabili da casa per acquistare prodotti alimentari sfusi è consentito dalla legge 12/12/2019 n. 1411, il cosiddetto Decreto Clima. Secondo la normativa (cfr. art.7 comma 1-bis) *“Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L’esercente può rifiutare l’uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei”*. Eppure, i supermercati italiani non sempre permettono alla clientela la vendita con questa modalità, come evidenziato all’interno del Report del gruppo di lavoro “norme e policy di riferimento” della Cabina Di Regia della

strategia Plastic-free della regione Emilia-Romagna (cfr. Par. 3.10 - Porta il tuo contenitore - *Bring your own container*).

Le proposte progettuali di cui alla linea D) possono includere:

- la sperimentazione della fattibilità tecnica e organizzativa dell'impiego di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti per l'acquisto di prodotti alimentari presso i punti vendita della piccola e/o grande distribuzione;
- la sperimentazione dell'uso di gel sanificanti per le mani in alternativa all'utilizzo di guanti monouso in plastica per l'acquisto di ortofrutta e di prodotti da forno;
- la sperimentazione dell'utilizzo di sacchetti/retine riutilizzabili, in alternativa ai sacchetti ultraleggeri in plastica (compostabile o meno) per l'acquisto di prodotti ortofrutticoli sfusi;
- la sperimentazione dell'utilizzo di contenitori riutilizzabili per la vendita di alimenti confezionati;

La sperimentazione dovrà includere almeno:

- il coinvolgimento dei principali portatori di interesse, e in particolare degli esercizi pubblici di commercio al dettaglio;
- i progetti che intendono sperimentare l'utilizzo di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti per la vendita di alimenti freschi dovranno inoltre prevedere il coinvolgimento dell'autorità sanitaria locale ai fini della definizione di un quadro di riferimento chiaro, a livello igienico sanitario, per l'utilizzo in sicurezza di contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti;
- la definizione e implementazione di una fase pilota del progetto in cui testare "sul campo" il modello proposto;
- la predisposizione di un Report conclusivo del progetto in cui dovranno essere analizzate nel dettaglio eventuali criticità e opportunità con riferimento agli aspetti operativi ed economici;

Coerenza con la Strategia #PlasticfreeER della Regione Emilia-Romagna

Il progetto risulta in linea con gli esiti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della strategia #PlasticfreeER. Il tema della concreta applicazione della facoltà introdotta dal DI Clima relativa ai contenitori riutilizzabili portati da casa dagli utenti, e quello dei guanti e dei sacchetti monouso dei reparti ortofrutta, vengono infatti evidenziati nel Rapporto del gruppo di lavoro "Food" con riferimento sia al settore "Industria alimentare e distribuzione" sia a quello del "Dettaglio". Nel primo caso, i soggetti appartenenti al settore "Industria alimentare e distribuzione" evidenziano tra le criticità i *"Grandi volumi di sacchetti in plastica monouso (biodegradabili e compostabili) e guanti monouso (in plastica fossile) nei reparti ortofrutta."* e sottolineano come opportunità *"l'utilizzo di gel sanificanti per le mani al posto di guanti monouso e retine riutilizzabili invece di sacchetti monouso per ortofrutta"*. Evidenziano inoltre tra le opportunità la *"Diffusione dei modelli del riuso (refill at home, refill on the go, return from home, return on the go) per la riduzione degli imballaggi primari, ivi incluso l'utilizzo dei propri contenitori portati da casa dai clienti per l'acquisto di prodotti da banco, nonché di contenitori riutilizzabili per la logistica distributiva delle merci (es. cassette a sponde abbattibili, pallet)"*. Analogamente, i soggetti appartenenti al settore "commercio al Dettaglio" sottolineano l'opportunità della *"Definizione di un quadro di riferimento chiaro a*

livello igienico sanitario per l'utilizzo in sicurezza di contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari a partire dalla possibilità introdotta dal cd. DL Clima (DL 14 ottobre 2019 n. 111)".

**FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015**

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI COMUNALI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

ANNO 2023

DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 154 DEL 12/07/2023

**APPROFONDIMENTI, NOTE, ESEMPI, F.A.Q.
(Frequently Asked Questions)**

bando disponibile su <https://www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2023>

Sommario

AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DEI COSTI DEI PROGETTI STANDARD ED ABILITANTI (RIF art. 4)	2
COSTI NON ELEGGIBILI A CONTRIBUTO	2
COSTI PIENAMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO	3
COSTI PARZIALMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO	4
SPECIFICHE PER CASE DELL'ACQUA	5
SPECIFICHE VALUTAZIONI PER PARTICOLARI COSTI E ATTIVITA'	5
ESEMPIO DI UN PROGETTO COMPLESSO (INFRASTRUTTURA PUBBLICA).....	6
DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE (RIF art. 6)	7
PRIORITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA (RIF art. 8).....	8

AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DEI COSTI DEI PROGETTI STANDARD ED ABILITANTI (RIF art. 4)

Si dettagliano nel seguito principi ed esempi pratici per la corretta applicazione dei criteri disciplinati dal punto 4 del Bando relativi alla eleggibilità dei costi dei progetti standard e dei progetti abilitanti.

COSTI NON ELEGGIBILI A CONTRIBUTO

Costi relativi all'acquisto di beni e servizi non funzionalmente correlati agli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.

Di seguito alcuni esempi:

- costi per l'acquisto e la distribuzione di compostiere domestiche o di impianti di compostaggio di comunità (il compostaggio domestico o di comunità non rientrano tra le azioni di prevenzione dei rifiuti anche se riducono il quantitativo di rifiuti organici conferiti al servizio pubblico di raccolta);
- costi per l'acquisto di beni o servizi per la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di sfalcio/potatura del verde pubblico o privato;
- costi per l'acquisto e la distribuzione di pattumelle aerate per la raccolta dell'organico o di altri contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti (il presente Bando finanzia esclusivamente azioni finalizzate alla riduzione a monte della produzione di rifiuti; non finanzia iniziative volte al miglioramento della raccolta differenziata);
- costi per attività di promozione della raccolta differenziata o generiche attività di educazione ambientale;
- costi per l'acquisto e la posa di cestini e/o portacenere stradali;
- costi per iniziative di raccolta e/o monitoraggio dei rifiuti abbandonati;
- costi per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione di dispositivi per l'intercettazione selettiva e/o la compattazione di imballaggi per bevande (es. eco-compattatori per bottiglie in PET/lattine);
- costi per l'acquisto di prodotti monouso realizzati in materiali diversi dalla plastica (es. nell'ambito di iniziative "plastic-free" in cui sia prevista la sostituzione di prodotti usa e getta di plastica con prodotti usa e getta di carta, bioplastica compostabile, ecc.);
- costi di manutenzione di un impianto idraulico svolto in occasione dell'installazione di una fontanella (non pertinente rispetto alla prevenzione dei rifiuti, bensì necessaria a prescindere dall'attività di prevenzione a cui viene collegata);
- costi sostenuti per eventi promozionali, ad esempio uno spettacolo pubblico concomitante ma non funzionale all'iniziativa di prevenzione;
- canoni anticipati di manutenzioni che verranno svolte in periodi successivi a quello di riferimento del bando;
- costi sostenuti nel periodo di riferimento del bando, ma relativi ad attività successive, ad esempio per canoni anticipati di manutenzioni che verranno svolte in periodi successivi a quello di riferimento del bando.

COSTI PIENAMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO

Costi per acquisti e forniture di beni e servizi che sostituiscono il monouso o consentono di ridurre la formazione di rifiuti in modo duraturo, e per attività accessorie finalizzate alla riuscita dell'attività.

Di seguito alcuni esempi:

- costi per l'acquisto e l'installazione di erogatori di acqua di rete all'interno di spazi/strutture pubbliche (intervento eventualmente associabile all'eliminazione delle bottigliette di acqua minerale dai distributori automatici ed alla fornitura di borracce), diversi dalle casette dell'acqua;
- costi per l'acquisto di stoviglie riutilizzabili, da utilizzare in alternativa al monouso nell'ambito del servizio di refezione scolastica (intervento eventualmente associabile all'acquisto e all'installazione di lavastoviglie/lavabicchieri);
- costi per l'acquisto e l'installazione di asciugatori elettrici ad aria all'interno di spazi/strutture pubbliche, in sostituzione di carta asciugamani;
- costi per l'acquisto di pannolini e pannoloni lavabili da fornire in comodato d'uso gratuito a famiglie con bambini piccoli o persone anziane;
- costi per la realizzazione di stoviglioteche, ovvero di un servizio di noleggio gratuito o a pagamento di stoviglie riutilizzabili e del relativo servizio di lavaggio;
- costi per l'adeguamento tecnico (allacci elettrici/idrici e scarichi) e messa a norma di spazi pubblici destinati o tipicamente utilizzati per l'organizzazione di eventi al fine di superare le barriere tecniche/economiche che ostacolano l'applicazione dei modelli del riuso (es. l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili lavabili in loco) o la possibilità di garantire l'accesso all'acqua di rete, in alternativa all'acqua confezionata;
- costi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche (fisse o mobili) dedicate al lavaggio (ed eventualmente al noleggio) di contenitori riutilizzabili;
- costi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche dedicate allo scambio di beni tra privati (es. biblioteca degli oggetti) o alla riparazione dei beni (es. *Repair café*);
- costi per l'acquisto di macchinari e attrezzature per il recupero e la redistribuzione di eccedenze di prodotti alimentari e non alimentari, ivi inclusi i costi per i macchinari e le attrezzature necessarie per la raccolta, lo stoccaggio, la conservazione e il trasporto dei prodotti recuperati che non sono diventati rifiuti;
- costi sostenuti secondo il modello "*paas*" (*product as a service*) per servizi di noleggio o sanificazione di contenitori e stoviglie per la somministrazione di alimenti e bevande, pannolini, mascherine, imballaggi, ecc., svolti in maniera continuativa per un periodo di almeno 3 anni (i costi ammissibili sono in questo caso limitati al costo del servizio fino a fine 2024);
- costi sostenuti per l'acquisto di contenitori o stoviglie riutilizzabili, destinate ad esercizi di somministrazione di alimenti e/o bevande che forniscono il servizio di consegna a domicilio o di somministrazione da asporto e che intendono garantire al consumatore

la possibilità di acquistare i prodotti in contenitori riutilizzabili “a rendere” (es. vuoto a rendere su cauzione);

- iniziative complesse (come ad esempio le “ecofeste”), che prevedono diverse tipologie di intervento: vengono presi in considerazione come costi ammissibili solo quelli per le attività effettivamente dedicate alla prevenzione o riduzione della formazione di rifiuti;
- costi per attività di formazione rivolte agli operatori coinvolti nella gestione del progetto (ad esempio per il corretto utilizzo e manutenzione di un erogatore di acqua o di un impianto di lavaggio per contenitori riutilizzabili);
- costi per attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione, direttamente e unicamente finalizzate alla realizzazione delle attività che comportano costi pienamente eleggibili.

Per i progetti sperimentali, i costi sono considerati ammissibili e pienamente eleggibili a contributo anche in assenza delle caratteristiche di efficacia e durata della prevenzione: ad esempio, sono pienamente eleggibili anche i costi per servizi di noleggio di contenitori riutilizzabili per il tempo necessario alla conduzione della sperimentazione, nonostante il noleggio, di per sé, esaurisca il suo potenziale di prevenzione al termine del servizio prestato. Rimane inteso che non sono comunque ammissibili i costi non riconducibili ad attività funzionalmente collegate ed effettivamente necessarie alla sperimentazione.

COSTI PARZIALMENTE ELEGGIBILI A CONTRIBUTO

Per i progetti standard sono considerati eleggibili a contributo al 50% del loro valore le spese per l'acquisto di beni e servizi, che non consentono di ridurre la formazione di rifiuti in modo duraturo o relative al riconoscimento di contributi economici a soggetti terzi.

Di seguito alcuni esempi:

- contributi alle famiglie per l'acquisto di pannolini lavabili;
- contributi ad associazioni che acquistano stoviglie durevoli per eco-feste;
- fornitura di beni che prevengono il ricorso al monouso per un periodo limitato di tempo (ad esempio consumabili)
- agevolazioni TARI, commisurate al quantitativo di rifiuti non prodotti, riconosciute ad utenze non domestiche per azioni di prevenzione dei rifiuti;
- noleggio di beni e servizi che permettono di evitare il ricorso a prodotti monouso per un periodo limitato di tempo (ad esempio noleggio di fontanelle e spillatrici per bibite e uso di bicchieri su cauzione limitatamente ad un evento, festa, fiera)
- per attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione, direttamente e unicamente finalizzate alla realizzazione delle attività che comportano costi parzialmente eleggibili

SPECIFICHE PER CASE DELL'ACQUA

Al fine di promuovere l'efficienza ed efficacia degli interventi, e considerato che le case dell'acqua sono in generale una mera alternativa a più semplici dispositivi per l'erogazione dell'acqua di rete quali le fontanelle pubbliche, le spese per l'acquisto e installazione delle case dell'acqua sono ammissibili ma parzialmente eleggibili a contributo (al 50% del loro valore), qualora siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Corretta localizzazione: interventi effettuati in aree ad alta affluenza turistica o di "city users" dandone evidenza nella relazione tecnica (ad es. lungo mare, musei, stazioni, ospedali, poli scolastici, luoghi di particolare frequentazione o interesse turistico, ecc.);
- Valore aggiunto: interventi per i quali sia dimostrabile la maggiore efficacia ed efficienza, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti, rispetto all'installazione di semplici fontanelle pubbliche, dandone evidenza nella relazione tecnica;
- Congrua durata: obbligo di manutenzione e mantenimento in esercizio per almeno 5 anni delle strutture realizzate (il contributo del Fondo non può coprire tali oneri relativi al periodo successivo al tempo di riferimento del bando, ovvero il termine del 2024);
- Corretta comunicazione: obbligo di realizzazione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua potabile di rubinetto

Nel caso di progetti che prevedono l'acquisto e l'installazione di fontanelle, erogatori di acqua di rete o case dell'acqua, si suggerisce di privilegiare i dispositivi che offrono la possibilità di bere senza l'ausilio di bicchieri o altri contenitori (es. dispositivi dotati di rubinetto a zampillo)

SPECIFICHE VALUTAZIONI PER PARTICOLARI COSTI E ATTIVITA'

- *costi del personale dell'ente che segue e/o realizza parte del progetto*
 - non ammissibili, quando trattasi di attività d'ufficio ordinarie;
 - ammissibili, quando trattasi di attività svolte in orari straordinari, o a fronte di incarichi o progetti specifici per il personale (esplicitamente previsti e computati nella programmazione iniziale e rendicontati con specifica evidenza a consuntivo);
- *distribuzione di borracce ad alunni di una scuola*
 - ammissibile, se accompagna il divieto di vendita di acqua confezionata e/o dall'installazione di erogatori con contalitri;
 - non ammissibile, se trattasi di fornitura di "gadget", anche se accompagnata da attività di educazione e sensibilizzazione;
- *acquisto di attrezzature per mense e/o attività con somministrazione di alimenti*
 - ammissibile, se relativo all'acquisto di attrezzature direttamente necessarie per la prevenzione di rifiuti (stoviglie/lavastoviglie, tovaglie di stoffa/lavatrice);

- non ammissibile, se relativo all'acquisto di elettrodomestici o attrezzature non strettamente correlate alla prevenzione/riduzione rifiuti (ad es. tavoli, scaldavivande, forni);
- *attività di analisi dei consumi alimentari nelle mense*
 - ammissibile, se propedeutico ad interventi di modifica sul servizio che comportano costi ammissibili, e se viene prevista la verifica dei risultati raggiunti;
 - non ammissibile, se trattasi di semplice studio o consulenza che non comporti modifiche del servizio ed il raggiungimento di obiettivi misurabili;
- *incontro di formazione di libero accesso dedicato a cittadini per la riduzione degli sprechi alimentari o dell'usa e getta*
 - ammissibile, se legato ad attività di prevenzione pertinente;
 - non ammissibile, se non legato ad attività di prevenzione pertinente;

ESEMPIO DI UN PROGETTO COMPLESSO (INFRASTRUTTURA PUBBLICA)

Il Comune proponente intende favorire la diffusione e il consolidamento dei modelli del riuso quale alternativa all'impiego di prodotti usa e getta, e per farlo sceglie di realizzare una infrastruttura pubblica per il lavaggio di contenitori riutilizzabili per la somministrazione di bevande e/o alimenti.

Allo scopo si decide di realizzare una infrastruttura fissa, al servizio di un luogo pubblico destinato e tipicamente utilizzato per l'organizzazione di eventi quali concerti, e altri spettacoli dal vivo in cui è normalmente prevista l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'occorrente (es. bicchieri e contenitori per alimenti destinati al consumo diretto dal recipiente) dovrà essere lavato e gestito presso l'infrastruttura, che potrà essere abbinata ad un servizio integrato di noleggio, consegna, ritiro e sanificazione secondo il modello "prodotto come servizio", a favore di analoghi eventi svolti presso altri luoghi o di altri soggetti (es. esercizi di somministrazione che effettuano il servizio da asporto) Il Comune è titolare dell'iniziativa e rimane proprietario dei beni e dell'infrastruttura, indipendentemente dalle modalità con cui affiderà lo svolgimento dell'attività, la cui durata prevista supera i 3 anni necessari a considerare duratura l'attività di prevenzione.

Per tale progetto, secondo i criteri di cui all'art. 4 del Bando, sono considerati:

- *ammissibili e pienamente eleggibili a contributo*
 - le spese per l'acquisizione dell'area di intervento;
 - le spese di realizzazione dell'infrastruttura, intese come spese per l'esecuzione dell'intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);
 - le spese di allestimento (acquisto e installazione dei macchinari e delle attrezzature funzionali al lavaggio/asciugatura dei contenitori, nonché alla corretta gestione dell'infrastruttura, ad esempio per sistemi di sicurezza, scaffalature, allacci elettrici/idraulici, scarichi, sistemi di depurazione delle acque di scarico ecc.);

- i costi di acquisto dei prodotti riutilizzabili, e degli accessori necessari per la loro movimentazione quando forniti a noleggio;
- le spese per l'acquisto di mezzi (es. bici cargo a pedalata assistita, furgoni) esclusivamente dedicati al servizio di consegna e ritiro dei contenitori riutilizzabili quando forniti a noleggio;
- costi operativi e costi di gestione sostenuti per il funzionamento dell'attività entro il periodo di riferimento del bando;
- costo dell'IVA relativa alle spese ammissibili, non recuperabile in quanto sostenuta dal Comune;
- le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudi) e imprevisti connessi alla realizzazione;
- le spese di consulenza specialistica, ad esempio per la scelta dei macchinari, dei prodotti e delle tecnologie più adatte al contesto e alla tipologia di prodotti riutilizzabili che si intende utilizzare/gestire;

- *non ammissibili a contributo*
 - per strutture, beni, servizi e spese che non siano dedicati al funzionamento dell'attività e non strettamente connesse agli obiettivi del progetto (ad esempio acquisto o infrastrutturazione di aree attigue non dedicate al servizio, o altri costi degli eventi svolti nell'area, anche se si avvalgono del servizio);
 - per costi di gestione, ad esempio le utenze, manutenzioni o altri costi sostenuti per il suo funzionamento, per il periodo successivo a quello di riferimento del bando.

ATERSIR si riserva in ogni caso il diritto di valutare la congruità dei costi presentati rispetto al tipo di infrastruttura che si intende realizzare (ad esempio congruità dei costi di acquisto dell'area, o dei costi di progetto in relazione all'importo delle opere), e di richiedere al proponente eventuali modifiche e integrazioni qualora lo ritenga opportuno.

Si noti che, invece di realizzare una infrastruttura fissa, il Comune avrebbe potuto sviluppare l'attività anche scegliendo di acquistare ed allestire una struttura mobile. Anche in questo caso, tutti i costi relativi alla realizzazione della struttura, nonché i costi operativi e i costi di gestione sostenuti per il funzionamento dell'attività entro il periodo di riferimento del bando, sarebbero stati pienamente eleggibili a contributo. Diversamente, nel caso in cui il Comune avesse optato per una scelta provvisoria, con noleggio temporaneo di una struttura mobile, i costi ammissibili sarebbero stati solo parzialmente eleggibili al 50%.

DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO MASSIMO RICONOSCIBILE (RIF art. 6)

Esempio 1:

Un Comune di 35.000 abitanti ne coinvolge altri due di 10.000 ciascuno per la realizzazione di un progetto standard; il massimale di contributo riconoscibile è di 60.000€,

corrispondente alla categoria di popolazione coinvolta superiore a 50.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti;

il progetto comporta sia costi non ammissibili sia costi ammissibili, alcuni interamente ed altri parzialmente eleggibili, e il complesso dei costi eleggibili a contributo ammonta a 70.000€; il Comune percepisce anche 10.000€ di altri contributi tra pubblici e privati a parziale copertura dell'iniziativa.

Nella valutazione del contributo massimo che può essere richiesto occorre considerare il valore il 100% di 30.000€ (prima metà del massimale), più l'80% di 30.000€ (seconda metà del massimale), più lo 0% dei 10.000€ dei costi eleggibili che supera il massimale del progetto: il contributo massimo richiedibile in questo caso sarà quindi pari a 54.000€;

si verifica poi che tale importo di contributo è compatibile con gli altri contributi pubblici e/o privati percepiti: contributo ATERSIR (54.000€) + altri contributi (10.000€)= 64.000€, inferiore al totale dei costi eleggibili (70.000€);

data la verifica positiva, il contributo massimo richiedibile è di 54.000€, e la percentuale di contributo corrispondente al 77,14 % (dato da 54.000/70.000); ovviamente il Comune può chiedere anche un contributo inferiore.

Esempio 2:

Un Comune di 8.000 abitanti intende realizzare un progetto standard; il massimale di contributo riconoscibile è di 20.000€, corrispondente alla categoria di popolazione coinvolta inferiore a 10.000 abitanti;

il progetto comporta sia costi non ammissibili sia costi ammissibili, alcuni interamente ed altri parzialmente eleggibili, e il complesso dei costi eleggibili a contributo ammonta ad 18.000€; il Comune percepisce anche 3.000€ di altri contributi tra pubblici e privati a parziale copertura dell'iniziativa.

Nella valutazione del contributo massimo che può essere richiesto occorre considerare il valore il 100% di 10.000€ (prima metà del massimale), più l'80% di 8.000€ (differenza tra totale costi eleggibili e metà del massimale): il contributo massimo richiedibile in questo caso sarà quindi pari a 16.400€;

si verifica poi che tale importo di contributo è compatibile con gli altri contributi pubblici e/o privati percepiti: contributo ATERSIR (16.400€) +altri contributi (3.000€)= 19.400€, superiore al totale dei costi eleggibili (18.000€);

data la verifica negativa occorre abbassare il contributo massimo riconoscibile al valore tale che, sommato agli altri contributi, non comporta una copertura maggiore del 100% dei costi eleggibili a contributo, per cui il contributo massimo riconoscibile è pari a 15.000€, valore dato dal totale costi eleggibili (18.000€) meno gli altri contributi (3.000€); la percentuale di contributo corrispondente sarà pari al 83,33 % (dato da 15.000/18.000); ovviamente il Comune può chiedere anche un contributo inferiore.

PRIORITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA (RIF art. 8)

Esempio di definizione del I Ordine di priorità (tipologia progetto)

un progetto prevede 25.000 € di costi, pienamente o parzialmente eleggibili a contributo, per la realizzazione di una stoviglioteca (a cui spetterebbe la priorità I.C) e 20.000 € di costi, pienamente o parzialmente ammissibili, per iniziative di riduzione degli sprechi alimentari (di priorità I.D); considerando la prevalenza dei costi eleggibili a contributo a tutto il progetto viene assegnata la priorità I.C.

Attenzione: la prevalenza dei costi che sia stata utile al riconoscimento della priorità dovrà essere confermata anche in fase di rendicontazione. Qualora i costi effettivamente sostenuti differiscono rispetto alle previsioni di progetto, la liquidazione del contributo sarà comunque commisurata a tale vincolo secondo la seguente logica: nell'esempio, qualora il consuntivo dei costi sia complessivamente uguale al valore di progetto, ma con una diversa suddivisione (es. 18.000 € di costi per la stoviglioteca e 27.000 € di costi per la riduzione di sprechi alimentari), il contributo finale riconosciuto viene rideterminato considerando 18.000 € di costi eleggibili per la stoviglioteca e 14.400 € per la riduzione degli sprechi alimentari, valore ottenuto rapportando il costo sostenuto per l'attività di priorità inferiore (sprechi alimentari I.D) al valore inizialmente previsto per il costo di priorità superiore (stoviglioteca I.C), ovvero $18.000 * (20.000 / 25.000)$.